

# **SETTE CONTRO TEBE**

*ESCHILO (467 a.C.)*

# INFORMAZIONI GENERALI

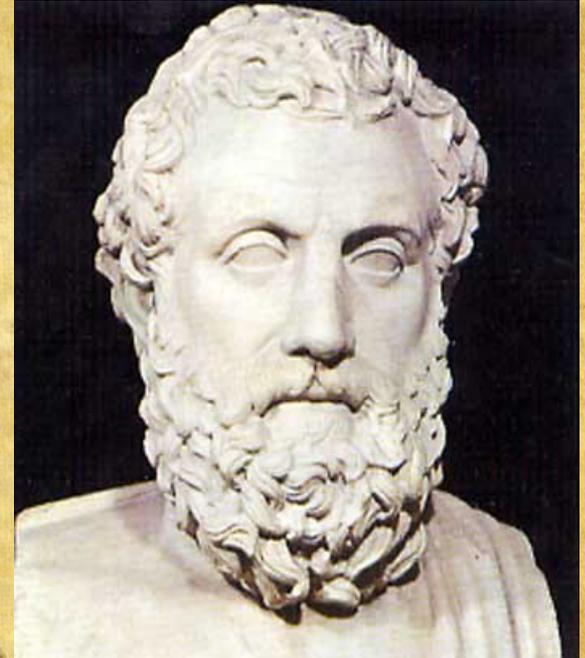
Trilogia: - Laio (perduto)  
- Edipo (perduto)  
- Sette contro Tebe  
- La Sfinge (dramma satiresco, perduto)

Ambientazione: Acropoli di Tebe

Personaggio principale: Eteocle (re di Tebe, fratello di Polinice)

Numero di attori: due

Coro: composto dalle fanciulle tebane, terrorizzate di essere rapite se Tebe verrà conquistata



*Aeschylus, autore dell'opera  
"Sette contro Tebe"*

# LA VISIONE DI ARISTOFANE

Aristofane nelle “Rane” immagina che Eschilo ingaggi un duello poetico con Euripide, nel quale si trova questa citazione:

ESCHILO: «Ho composto un dramma pieno di Ares».

EURIPIDE: «Quale?».

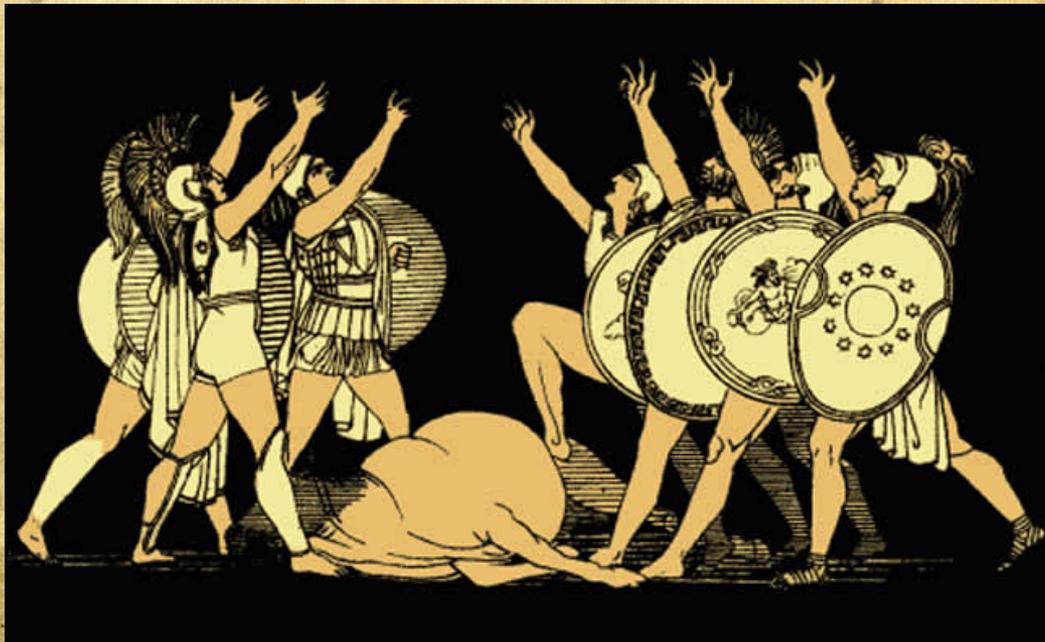
ESCHILO: «“I sette contro Tebe”, a vederlo ogni uomo era preso da ardore guerresco».



# EREDITARIETÀ DELLA COLPA E CASTIGO

Eteocle è concretamente colpevole della disgrazia che incombe su Tebe, tuttavia Eschilo non lo condanna, poiché causa profonda dei mali è in realtà Edipo.

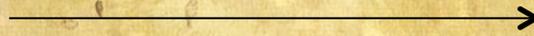
Tutta la tragedia di Eschilo è incentrata attorno a questo tema, rivestendola di forza etica per la polis ateniese del V sec.



*Il giuramento dei sette capi  
(di Alfred J. Church)*

## CAUSA DELLA COLPA

**ἄτη**



**ὕβρις**

Accecamento che impedisce all'uomo di riconoscere i propri limiti e commisurare le proprie forze

Esito diretto dell'accecamento provocato da ἄτη

## CONSEGUENZA DELLA COLPA

**Δικη**

"Giustizia dialettica", che considera la condizione dell'uomo che ha compiuto il reato

**Θέμις**

Giustizia naturale dell'uomo, imposta dagli dei

**Φθόνος θεῶν**

Invidia degli dei, causata dall'accecamento dell'uomo dal quale, dunque, viene meno il rispetto per le divinità

**νέμεσις**

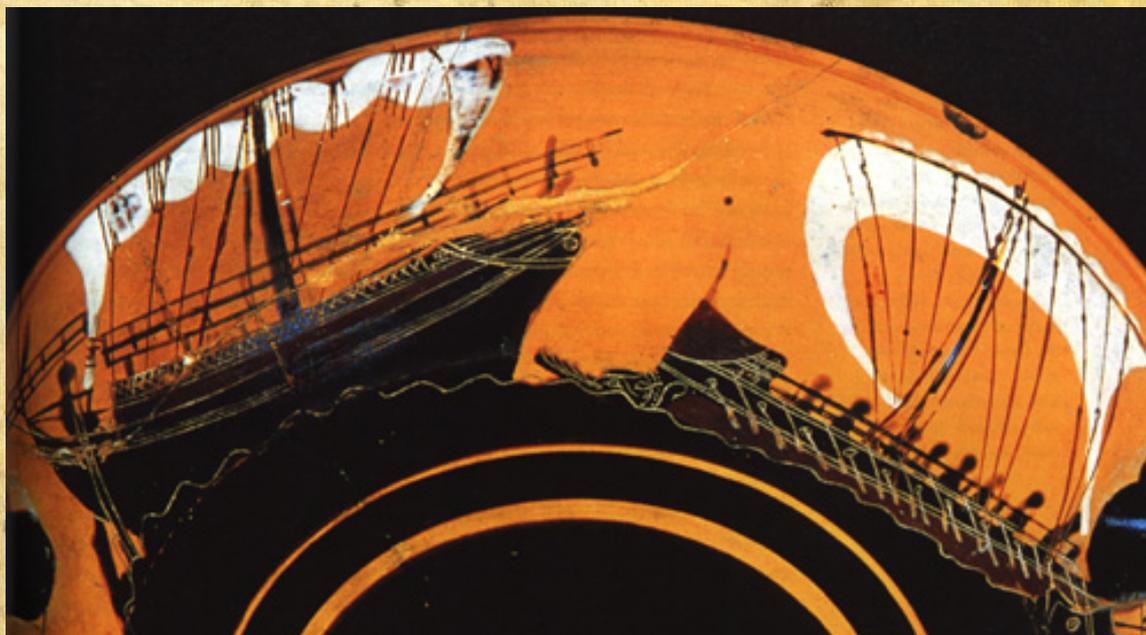
Punizione inflitta dagli dei a chi si macchia di tracotanza

# ESCHILO E IL MARE

L'intera tragedia è percorsa da un'omogenea metafora che richiama le imbarcazioni, la navigazione e i fenomeni marini.

Tali immagini sono sempre riferite al contesto bellico, a quello familiare ed anche all'ambito politico.

*“La città di Tebe è una nave, ma è per terra che si combatte”.*



# I BRONZI DI RIACE

L'ipotesi più recente, formulata dallo studioso Daniele Castrizio, riguardante l'identità delle due statue afferma che si tratterebbe proprio dei fratelli del mito, Eteocle e Polinice.

L'unica certezza che possediamo è che siano state realizzate ad Argo.



# **ANTIGONE**

*Sofocle (446 a.C.)*

# INFORMAZIONI GENERALI

Trilogia: - Antigone  
- Edipo re  
- Edipo a Colono

Ambientazione: Acropoli di Tebe

Personaggio principale: Antigone

Coro: composto da cittadini tebani che trattano un diverso argomento in ogni stasimo



*Sofocle, autore dell'opera  
"Antigone"*

# IL FEMMINILE DI ANTIGONE

- personaggio femminile per la prima volta attivo
- eroismo amplificato dalla natura femminile del personaggio
- contrapposizione tra leggi naturali e ragion di Stato
- isolamento (volontario) dalla società circostante
- ostinazione nel far valere le proprie ragioni



*Antigone, (di Frederic Leighton)*

# LA SOLITUDINE DI ANTIGONE

*«Non saprei chiedertelo; e pur se tu volessi ancora farlo, non gradirei che tu agissi insieme con me».*

Il tema della solitudine dell'eroe è ripreso in altre tragedie di Sofocle.

In "Aiace" la morte del protagonista è assolutamente personale, non condivisa con nessun essere umano.

In "Elettra", invece, la protagonista è costretta a provare un sentimento di abbandono e solitudine, a causa della fittizia morte del fratello Oreste.



# LEGGI NATURALI E RAGION DI STATO

Nella tragedia è fondamentale il conflitto tra le leggi umane e quelle divine, oltre che quello tra etica della famiglia e leggi dello Stato.

Antigone, infatti, sfida le leggi dello Stato andando contro Creonte “ὕβριστής”, in nome di principi umani.



# **IPPOLITO**

*Euripide (428 a.C.)*

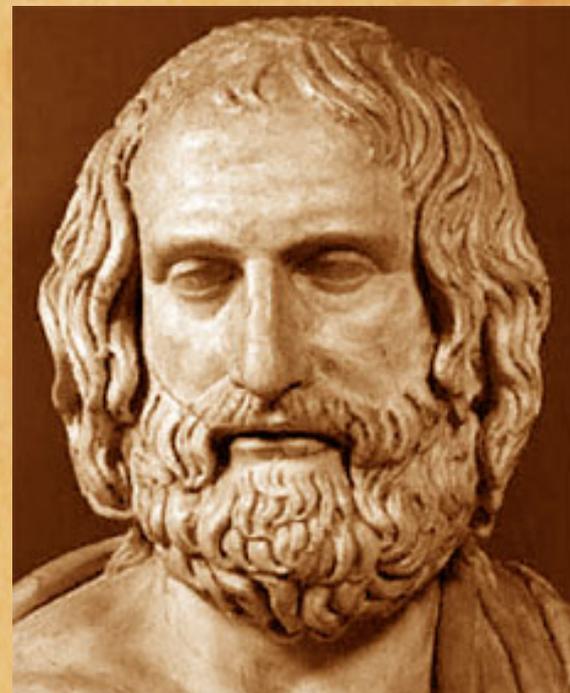
# INFORMAZIONI GENERALI

Trilogia: non pervenuta

Ambientazione: Atene

Personaggi principali: Fedra e Ippolito

Coro: composto da cacciatori e da donne Trezene



*Euripide, autore dell'opera  
"Ippolito"*

# L'INSUCCESSO DELL'IPPOLITO VELATO

*L'Ippolito velato* è una tragedia oggi perduta (ad eccezione di uno scarso numero di frammenti) che venne messa in scena in data ignota, alcuni anni prima dell'*Ippolito coronato*, di cui costituisce, in effetti, la prima stesura.

L'opera, ambientata in Atene, non ebbe successo per la scabrosità del tema trattato. In questa versione, infatti, Fedra stessa, e non la Nutrice, si espone a rivelare al figliastro i propri sentimenti, forse suggerendogli addirittura di sostituire il padre alla guida del regno. Al ritorno di Teseo, Fedra si straccia le vesti e dichiara che è stato Ippolito a tentare di violentarla, sicché Teseo esilia il figlio e lo maledice. Alla notizia della morte di Ippolito, travolto dai suoi cavalli, Fedra si impicca e la nutrice rivela a Teseo la verità, lasciandolo solo con i due cadaveri.

*Morte di Ippolito (di Jean-Baptiste  
Lemoyne Sr., 1715)*



# DALLA GENESI AD EURIPIDE

L'argomento della tragedia riprende una storia presente nel libro della Genesi e riadattata più volte: la moglie dell'egiziano Potifar, respinta da Giuseppe, lo accusa di aver abusato di lei.

Euripide non pone come punto focale della tragedia la seduzione ma il tormento interiore della donna e le conseguenze che ne derivano.



# INCESTO ED EROTISMO

L'amore per Ippolito da parte di Fedra viene considerato alla stregua di una malattia, anzi è una follia, un dato di fatto, ineliminabile e allo stesso tempo non perseguibile, tanto che questa è convinta che la sua passione possa essere distrutta solamente distruggendo se stessa. In lei nasce un contrasto tra senso del dovere e desiderio incontrastabile: a vincere è il senso del dovere, e per non disonorare se stessa e la sua famiglia, compirà il gesto estremo.



*Fedra in un quadro di  
Alexandre Cabanel*

# FEDRA IN SENECA

Le protagoniste dei due autori si differenziano per tre parametri:

- in Fedra si afferma la possibilità di lottare con la passione e dominarla, in quanto l'amore è puro istinto che può essere controllato con la fermezza dello spirito.
- Ippolito diventa una sorta di filosofo stoico, l'amore per la vita silvestre diviene distacco dalle passioni, disprezzo degli onori e del potere.
- Fedra è la regina abituata ad imporre il proprio volere su quello degli altri (ciò porta Seneca a compiere un'accesa critica nei confronti del governo di Nerone ritenuto autoritario e privo di lume).

Altre differenze generali sono:

- Sono assenti le divinità Afrodite e Artemide.
- La Nutrice sa già dell'amore di Fedra per Ippolito.
- Fedra stessa rivela a Ippolito il suo amore.
- Fedra si suiciderà solo dopo aver detto la verità.
- Ippolito muore subito, senza colloquio con Teseo.

# GLI EROI E LA GIUSTIZIA DIVINA

## SETTE CONTRO TEBE

- senso della giustizia divina molto accentuato
- personaggi vanno incontro all'inesorabile destino voluto dagli dei
- aspetto psicologico dei personaggi poco sviluppato

## ANTIGONE

- divinità presenti, ma con poca rilevanza
- personaggi padroni delle proprie scelte, ma non del suo destino
- personaggio analizzato nella sua forte personalità

## IPPOLITO

- divinità umanizzate e vendicatrici
- "Deus ex machina"
- personaggi non idealizzati e tormentati



# EVOLUZIONE DELLA FIGURA DELLA DONNA

Sette contro Tebe



Le donne, presenti nel coro, non godono di alta considerazione, e vengono messe in scena unicamente per enfatizzare la preoccupazione

Antigone

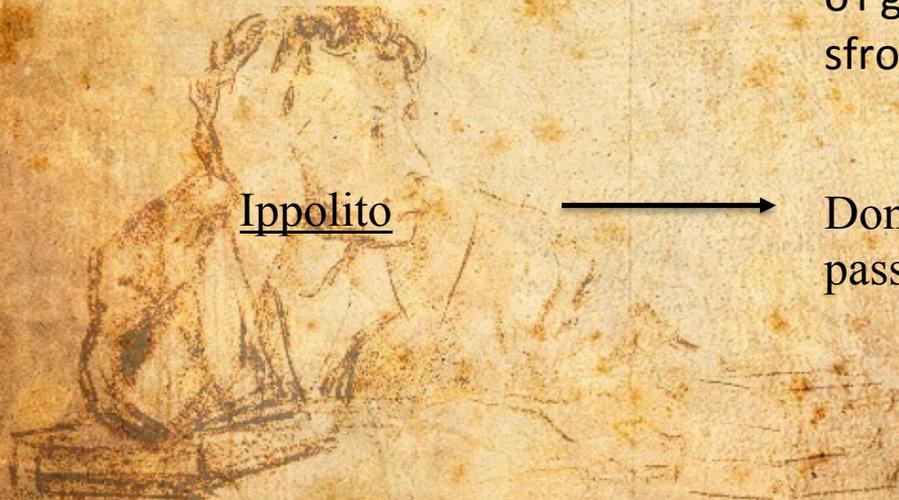


La protagonista è assolutamente rivoluzionaria rispetto ai canoni dell'epoca. È caratterizzata da un grande orgoglio e da un'accentuata sfrontatezza.

Ippolito



Donna fortemente condizionata dalle passioni umane.



**Grazie per  
l'attenzione**

# BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- “La tragedia greca” di Jacqueline de Romilly (Edizione Il Mulino)
- “I sette contro Tebe” di Eschilo
- “Antigone” di Sofocle (Edizione Einaudi)
- “Ippolito” di Euripide (Edizione Arnoldo Mondadori)
- “Storie e testi della letteratura greca” di Mario Casertano e Gianfranco Nuzzo
- [www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)
- [www.prezi.com](http://www.prezi.com)
- [www.liceotassosalerno.gov.it](http://www.liceotassosalerno.gov.it)
- [www.treccani.it](http://www.treccani.it)